

■ MONTALTO All'iniziativa hanno partecipato Arca e Sprar Residenti e stranieri insieme per "Puliamo il mondo"

di CONCETTA VICINOTTI

MONTALTO UFFUGO – È stata un'iniziativa speciale, quella di "Puliamo il mondo", promossa da Legambiente, che si è svolta anche a Montalto Uffugo. In terra montaltese è stata l'edizione dell'integrazione e dell'inclusione perché qui si è "pulito il mondo" non solo dai rifiuti ma anche dalle barriere, dagli egoismi e dagli individualismi, testimoniando come la sana accoglienza trasforma lo straniero in risorsa. A partecipare, infatti, all'iniziativa anche l'associazione "Arca", da tempo attiva e operativa in più direzioni sul territorio, ma sono stati anche i ragazzi accolti nel progetto del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), i quali sono stati i primi a rimboccarsi le maniche. Sacchi in mano, guanti, attrezzi da lavoro, appuntamento all'alba e tutti insieme, montalesi e stranieri, si sono diretti verso il bosco delle zone montane e più interne del Comune, zone che sono diventate, purtroppo, delle vere e proprie discariche abusive. «Siamo molto soddisfatti di questa edizio-



I volontari che hanno contribuito a "Puliamo il mondo"

ne di "Puliamo il mondo" – sottolinea Adolfo Passarelli, presidente dell' "Arca" – e lo siamo doppiamente perché doppia è la finalità di questa iniziativa: tutelare il territorio e farlo all'insegna dell'accoglienza e dell'inclusione, con la presenza dei ragazzi dello Sprar». Ed ancora: «La nostra azione si è concentrata in questi luoghi boschivi innanzitutto perché sono luoghi che essendo isolati sono vittime di persone che abbandonano abusivamente i rifiuti e poi si è voluto concentrare qui la manifestazione, dove ci sono i castagneti attaccati dal cinipide, ormai

quasi debellato, grazie alla lotta biologica che ha portato avanti l'associazione, al fine di garantire inoltre un frutto di qualità a km 0 all'imminente festa della castagna che si terrà a fine ottobre». L'iniziativa montaltese di "Puliamo il mondo", dunque, è viva testimonianza di come con la sinergia e la cooperazione tra enti, associazioni, cittadini "autoctoni" e non, si possono centrare più obiettivi, di crescita del territorio ed umana. Ed in più, testimonianza di come ci sono motivi validi per aprirsi con più fiducia all'accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA